Rendiconti Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
ISBN 987-88-548-5718-6
DOI 10.4399/978885485718618
pag. 123–125

Intervento di

Luigi Monti

Ho scelto di dedicare questi pochi minuti di oggi a ricordi relativi allo Scarascia di 50 anni fa. Io infatti ho avuto il privilegio di incontrare Scarascia nel 1962 quando sono arrivato alla Casaccia come borsista.

La Casaccia era la sede del Laboratorio di Genetica Vegetale con annesso Campo Gamma, laboratorio di cui Scarascia era Direttore, avendolo fondato nel 1958. Successivamente questo laboratorio divenne Laboratorio per le Applicazioni in Agricoltura del CNRN il cui Presidente era Felice Ippolito.

Quando io arrivai alla Casaccia, il Laboratorio era ancora ospitato in piccoli locali di quello che era il granaio della fattoria per poi trasferirsi nello stesso anno nei nuovi edifici. Sotto la guida di Scarascia e la consulenza di D'Amato, c'era un nucleo già operante formato da Bozzini, Donini, Avanzi, Cervigni e Giacomelli.

Scarascia mi aggregò al gruppo che svolgeva ricerche su frumento duro e poi mi instradò su nuove specie. Lui era stato a Landskrona in Svezia nel 1958 ed aveva visitato i Laboratori del prof. Lamprecht e di Blixt e si era entusiasmato della genetica di pisello e delle sue potenzialità nel settore della mutagenesi sperimentale. Ricordo che mi diede un Suo quaderno di appunti presi durante la visita scritti con la Sua grafia praticamente illeggibile, quaderno che poi gli ho restituito in una manifestazione che facemmo in occasione dei Suoi 50 anni di laurea.

Scarascia sviluppò il Laboratorio come una struttura interdisciplinare, assolutamente innovativa, con reparti di radiogenetica e mutagenesi, di citogenetica, di biochimica e fisiologia, di radio–isotopi, di colture *in vitro* e di difesa delle piante da parassiti.

Il Laboratorio divenne una struttura fortemente stimolante, all'avanguardia per le sue ricerche avanzate e noi di questo eravamo pienamente consapevoli. Scarascia riuscì a dotare il Laboratorio di

facilities all'avanguardia come fitotroni, apparecchiature per sofisticate analisi biochimiche e poi di un insettario (oggi diremmo una bio–fabbrica) che sfornava milioni di insetti sterili alla settimana per la lotta biologica alla mosca della frutta. In quegli anni si effettuarono lanci di insetti sterili su Procida e Capri. E mi ricordo i titoli dei giornali che parlavano dell' invasione di maschio–sterili a Capri! Sempre in quei primi anni fu costruito un grosso impianto per la sterilizzazione di derrate alimentari con radiazioni ionizzanti.

Inj definitiva Scarascia riuscì a creare un laboratorio fortemente integrato tra tutte le sue componenti e tutte impegnate sui vegetali in studi con finalità applicative. Non dimentichiamoci che nel solo settore della genetica queste ricerche portarono alla realizzazione di diverse varietà di frumento duro, tra cui il Creso, e di altre specie come pisello e pomodoro.

Sempre sotto la Sua guida, il Laboratorio ebbe cospicui finanziamenti dall'IAEA, dall'EURATOM, dalla FAO il che proiettò il Laboratorio in campo internazionale; già in quei primi anni Scarascia riuscì ad organizzare Congressi internazionali e Corsi internazionali per i ricercatori dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Mi piace ricordare questo primo periodo alla Casaccia, ricco di entusiasmi e di soddisfazioni, quando Scarascia riusciva a trasmettere in noi giovani la Sua continua voglia di ricerche sempre nuove e stimolanti.

Scarascia era un direttore molto attento a ciò che si svolgeva in Laboratorio; ma essendo la Casaccia un Centro di Ricerca Nucleare, doveva poi affrontare strenui confronti non solo con i colleghi afferenti alle scienze agrarie ma anche con i biologi, con i fisici, gli ingegneri e i tecnici nucleari; e bisogna dire che da questi confronti, nei quali venivano decise tra l'altro anche le ripartizioni dei finanziamenti per tutte le attività della Casaccia, usciva quasi sempre vincitore, tanto che il nostro laboratorio ha potuto sempre godere di un notevole prestigio.

Questa trasversalità di conoscenze tra materie e discipline così diverse si è poi manifestata chiaramente con i suoi successivi impegni di Rettore e di Presidente di vari Enti. È importante ricordare come Scarascia sia riuscito a stimolare i vari governi Italiani che si sono succeduti in questi 50 anni a finanziare la ricerca nei PVS nei settori cruciali della salvaguardia e della valorizzazione della biodiversità

locale. È stato merito infatti di Scarascia se l'Italia può vantarsi di essere la sede di BIOVERSITY. Ed è sempre per merito di Scarascia l'istituzione di Banche del germoplasma non solo in Italia ma anche in diversi PVS.

Scarascia è stato certamente uno scienziato a tutto campo, con una notevole capacità organizzativa caratterizzata sempre da equilibrio, chiara signorilità e profonda cultura. Diciamo che ha avuto anche la fortuna di avere accanto una moglie paziente, che lo assecondava in tutti i Suoi molteplici impegni, ivi incluse le mitiche cene a Fregene ed a Bari e dei figli di cui sempre parlava con orgoglio.

A me piace oggi ricordare lo Scarascia scienziato e fondatore della scuola italiana di genetica vegetale e di miglioramento genetico delle piante. A Lui va il mio personale sincero ringraziamento.

Luigi Monti
Socio XL
lmonti@cds.unina.it